

PAURA NEL PARCO

Un'America adolescente e inquietata è lo scenario di *Paranoid Park*, romanzo di culto tra gli skater americani che esce in Italia in concomitanza all'omonimo film diretto da Gus Van Sant. L'autore, Blake Nelson, è un prolifico scrittore americano specializzato nelle storie adolescenziali estreme. E indubbiamente estrema è questa storia di uno skater sedicenne che a inizio libro si ritrova a commettere un orrendo omicidio. Parte di qui una sorta di antieducazione sentimentale, narrata in prima persona e dettata dalla costante oscillazione tra senso di colpa e desiderio di mantenersi a galla, con la consapevolezza che la paura di essere scoperto potrebbe anche non passare mai. *Paranoid Park*, il parco dove i giovani del romanzo vanno a "skatare", diventa così una sorta di paese dei balocchi dove divertimento estremo e peccato convivono, sorta di buco nero ai margini di una Portland che sembra appartenere alla mitologia contemporanea.

Il Paranoid Park esiste sul serio?

Sì, anche se in realtà è solo un parco dove i ragazzetti senz'altro vanno a drogarsi. A Portland lo skate park si chiama Burnside. Ma *Paranoid* mi sembrava il nome perfetto.

Titolo che Gus Van Sant ha mantenuto nella versione cinematografica. Le è piaciuto il film?

L'ho adorato. Sapevo in partenza che sarebbe stato un film alla Gus Van Sant, non il solito prodotto hollywoodiano. I miei agenti erano preoccupati per gli incassi, ma io me ne sono infischiato. Quando ho visto il film, a Cannes, è stato uno shock. Era anche più bello di quanto potessi immaginare.

L'adolescenza è una delle costanti dei suoi romanzi. Può provare a darne una definizione?

È il periodo in cui si diventa uomini, in cui si lascia casa e ci si incammina da soli per il mondo.

Gli adolescenti d'oggi le sembrano diversi da quelli di vent'anni fa?

Vivono una vita più protetta. E sono più conservatori. La società americana è tornata a essere come negli anni 50: florida, apolitica e fin troppo protetta. Gli americani spesso chiamano gli adolescenti "bambini". Trovo che sia una confusione errata, ma significativa.

Tiziana Lo Porto

■ **Blake Nelson, *Paranoid Park*, Rizzoli, 14 euro**



Blake Nelson presenta il suo romanzo, trasformato in film da Gus Van Sant



TRE PERSONAGGI IN CERCA D'AMORE

Fern, giovane pittrice americana, durante una vacanza in Grecia s'innamora di Paul, attento e affascinante sir scozzese: un uomo ritratto in se stesso per la morte di una moglie che forse l'aveva tradito e padre di un ragazzo, Fenno, che vive tra inibizioni e desiderio bruciante la propria omosessualità. Sono tre personaggi destinati a incrociarsi le proprie vite tra le pagine di un romanzo che riesce a parlare di legami familiari e desideri erotici, fedeltà e tradimenti, ricordi e speranze senza mai cadere nel sentimentalismo. Vincitore del National Book Award, come in precedenza solo pochissimi esordienti (tra cui Philip Roth) erano riusciti a fare, *Tre volti a giugno* è un romanzo intenso e sofisticato. Considerato dalla critica americana "un piccolo capolavoro" e supportato dall'entusiasmo di scrittori come Michael Cunningham, il debutto narrativo di Julia Glass, nata a Boston nel '58 e pittrice a New York, descrive il presente attraverso una scrittura che ricorda da vicino lo stile dei grandi romanzi al femminile dell'800 inglese e americano.

L'intero libro è attraversato da una musica costante: la malinconia.

Quando cominciai a scriverlo ero appena passata per il periodo più difficile della mia vita. A 36 anni avevo divorziato, mi era stato diagnosticato un cancro e mio fratello si era suicidato. Tutto in meno di un anno. All'inizio scrissi direttamente di questi eventi, poi però iniziai a tratteggiare la storia che sarebbe diventata il romanzo. Allora non lo compresi subito, ma tutti e tre i personaggi - Paul, Fern, e Fenno - sono persone che lottano per sopravvivere dopo perdite straordinarie e immensi dolori. Solo alla fine mi resi conto che il mio era stato il tentativo di rispondere a una domanda: come si può andare avanti, guidati dalla speranza, dopo essere passati per quel genere di dolore

che non si riuscirà mai a lasciarsi alle spalle? In poche parole, come si fa a resistere?

Molti romanzi pongono questa domanda, e danno diverse risposte...

C'è molto dolore in *Tre volte giugno* ma mi piace pensare che il finale si apra a una forte speranza e a nuove possibilità.

È anche una metafora su come liberarsi dalle costrizioni.

I personaggi del libro sono intelligenti, sensibili, desiderosi di amore. Ma sono anche timorosi di sobbarcarsene i rischi emotivi. Paul non riesce a trovare un modo per parlare alla moglie dell'amore per lei e si rende conto troppo tardi del suo errore. Suo figlio, anche lui bloccato da inibizioni e timori, perde l'occasione di vivere un amore profondo. E poi c'è Fern, che è costretta a mettere da parte il proprio orgoglio per confessare a se stessa le crepe profonde della sua vita. Ognuno si trova di fronte a un bivio e farà la scelta giusta solo superando le proprie paure. **Gian Paolo Serino**

■ **Julia Glass, *Tre volte giugno*, Nutrimenti, 17 euro**

A cura di Maurizio Bono

PERCHÉ LEGGERLO

di Silvana La Spina

■ **Batya Gur, *Un delitto letterario*, Nottetempo, 16 euro** Perché, come dice il titolo, narra un delitto nato dentro la letteratura, nutrito fino al midollo di quella cosa che ha reso grande Grossman e Yeshua in tutto il mondo: l'arte. A ben vedere, di arte si può anche morire, per l'arte si può anche uccidere. Forse perché ormai solo l'arte - finita la politica e gli altri grandi ideali - rimane a rendere testimonianza della grandezza umana e anche della sua perfidia.

Siamo a Gerusalemme, in una delle sue università più prestigiose, nel dipartimento di letteratura, dove svetta come un cigno il grande poeta Shaul Tirosh, un dandy di origine europea e sciupafemmine a cui tutti si inchinano, uomini e femmine (specialmente). Ma per quanto amato, qualcuno lo uccide, quasi in contemporanea al giovane dottorando Iddo Dudai, appena tornato dall'America con un segreto terribile. E adesso lasciamo entrare Michael Ohayon, il poliziotto, con la sua specialissima e umanissima squadra; abbastanza giovane anche lui per andare a caccia di femmine, ma tenendosi l'amata nel cuore. Un romantico come vuole l'archetipo del detective, che mastica persino poesia, e tra le discussioni su cosa sia vera poesia sta come il verme nel formaggio (spettacolare la lezione del professor Shai, mentre cucina una frittata). La verità bisognerà cercarla fino in America. E sarà verità terribile, degna di un libro

spettacolare, che si porta appresso il destino dell'arte occidentale, e il suo assillo: l'arte è superiore alla morale o viceversa? Se vi è piaciuta la Vargas, per Batya Gur farete follie.



collezione Roma
oro e bronzo

Rebecca

